

Area Tecnica e Gestionale
U.O. Valutazioni, Grandi Opere, Ambiente e Salute

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione I - Sistemi di Valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c. Al Ministero della cultura Direzione generale archeologia, belle
arti e paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio
area.tutelasviluppoterritorio@pec.regione.veneto.it

All'ENAC Direzione Centrale Programmazione Economica e
Sviluppo Infrastrutture
protocollo@pec.enac.gov.it

Alla AERTRE S.p.A.
aertre@legalmail.it

Al Comune di Treviso
postacertificata@cert.comune.treviso.it

Al Comune di Quinto di Treviso
comune.quintoditreviso.tv@pecveneto.it

Al Comune di Zero Branco
legalmail@pec.comunezerobranco.it

Al Presidente della Commissione aeroportuale Aeroporto di Treviso
protocollo@pec.enac.gov.it

Oggetto: [ID: 10006] Aeroporto di Treviso. Strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali A3 e A6 del D.M. n. 104 del 24/03/2021 per il progetto del “sovrappasso pedonale”.

VISTO il DM n. 104 del 24 marzo 2021 (di seguito “DM”);

VISTA la nota prot. n. ENAC-PROT-28/07/2023-0098837-P del 28 luglio 2023, acquisita al protocollo ARPAV con n. 0071445 del 8 agosto 2023 per il tramite del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, con cui ENAC ha presentato istanza di Verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel sopra citato DM;

VISTA la nota prot. n. 00130660 del 8 agosto 2023, acquisita al protocollo ARPAV con n. 0071445 del 8 agosto 2023, con cui il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza e ha richiesto ad ARPAV di fornire un supporto tecnico competente nell’analisi della documentazione e un riscontro sull’ottemperanza relativamente alla condizione ambientale n.3 contenuta nel parere CTVIA 3096 del 02/08/2019;

VISTA la documentazione allegata alla sopra richiamata nota inviata da ENAC, accompagnata da una scheda relativa alle verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali del provvedimento VIA sopracitato;

Si è valutato quanto segue

| |
|--|
| Condizione ambientale n. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e del Parere CTVIA n. 3096 del 02/08/2019 |
| <i>"Dovrà essere redatta una relazione di cantierizzazione, riguardante tutte le fasi dei lavori, tutte le zone operative, tutti i macchinari e tutte le opere da realizzare, anche provvisoriale, con la descrizione degli accorgimenti pratici da mettere in atto caso per caso, al fine di garantire la massima riduzione dei disturbi e una ottimale prevenzione contro ogni prevedibile tipologia di inquinamento accidentale. La Relazione dovrà contenere: - la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali e del sollevamento di polveri nelle aree di cantiere; - la stima delle ricadute a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere e del sollevamento polveri causato dal movimento dei mezzi e movimenti terra all'interno delle aree di cantiere sensibili; - una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree più sensibili, corredata di tabelle con i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo ai ricettori; - la valutazione modellistica dell'impatto acustico dei cantieri su eventuali ricettori, supportata da cartografia e tabelle; - l'individuazione, nel caso di criticità imputabili alle emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche dalle attività di cantiere, di adeguati dispositivi/accorgimenti/interventi di mitigazione.</i> |
| Ruolo di ARPAV |
| Supporto all’Ente vigilante (MASE) |



Elenco documenti visionati

- All_1_VO-SPO30-PRZ_3_-_Sovrappasso_Pedonale

Valutazioni

La stima delle concentrazioni ambientali degli inquinanti atmosferici effettuata con il sistema modellistico AERMOD per la fase di cantiere relativa alla costruzione del sovrappasso pedonale in esame, definita per lo scenario di valutazione "worst case" (di massimo impatto al fine di garantire i livelli più alti di sicurezza), non presuppone mai il superamento, né presso i punti di massima ricaduta del dominio di calcolo, né presso i tre recettori discreti (R1, R2, R3) individuati dal proponente, dei limiti cogenti stabiliti dal DLgs. 155/2010 per il biossido di azoto (NO₂) e per le polveri fini (PM₁₀).

Per il PM₁₀, il rapporto, in termini percentuali, tra la concentrazione di stimata da modello presso i tre punti recettori (R1, R2, R3) rappresentati da edifici residenziali più prossimi all'area di cantiere, ed il corrispondente valore limite stabilito dalla normativa sia a breve (media giornaliera, 50 ug/m³) che a lungo termine (media annuale, 40 ug/m³), mette in evidenza un impatto del tutto "trascurabile" perché di alcuni ordini di grandezza inferiore alla soglia indicativa del 5% prevista dalle Linee Guida ANPA del 2001 e successivamente ripresa all'interno del documento di indirizzo ARPAV del 2021

(https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/file-e-allegati/applicazioni-modellistiche/Indicazioni_tecniche_modellistiche_simulazioni_atmosfera.pdf).

Per il biossido di azoto (NO₂) si evidenzia, solo ed esclusivamente per le stime delle concentrazioni a breve termine, espresse come valore limite pari a 200 ug/m³ da non superare più di 18 volte per anno civile, un'apparente criticità in relazione al possibile superamento della soglia di significatività di impatto del 5% (soglia indicativa come sopra definita e che per chiarezza è qui necessario ribadire che non implica il superamento dei limiti cogenti di qualità dell'aria stabiliti dal DLgs 155/2010).

Per una possibile spiegazione dei risultati della stima di impatto a breve termine per il biossido di azoto (NO₂) presso i recettori R1, R2, R3 c'è da ricordare che la definizione complessiva dello scenario di valutazione utilizzato dal proponente è di tipo altamente cautelativo poiché è stato strutturato in termini di:

- massimo impatto delle emissioni ipotizzando per tutta la durata del cantiere (circa 6 mesi) la massima attività teorica dei mezzi di scavo e trasporto del materiale;
- la considerazione del valore massimo orario di concentrazione ambientale di NO₂ a fronte di un valore corrispondente al 99.8° percentile delle medie 1 h della serie annuale come previsto dalla normativa (e quindi una possibile significativa sovrastima considerata la tipica asimmetria positiva nella distribuzione dei dati di concentrazione ambientale);
- l'ipotesi iniziale che i fattori di emissione dei mezzi di cantiere, tipicamente espressi come ossidi di azoto (NO_x), rappresentino la totalità delle emissioni di biossido di azoto (NO₂) e non una frazione dell'inquinante rispetto al quale viene poi confrontato il valore limite di concentrazione oraria previsto dal 155/2010;
- incertezza nei fattori di emissione attribuiti sulla base della letteratura tecnico scientifica di settore (non perfetta corrispondenza – e quindi probabile sovrastima - dei fattori di emissione US EPA utilizzati dal proponente rispetto alle emissioni dei mezzi di trasporto e scavo

effettivamente utilizzati in cantiere).

Inoltre, c'è da considerare attentamente che la durata temporale della fase di cantiere è in circa 6 mesi che non necessariamente verificherà operativamente, dal punto di vista meteorologico le condizioni critiche di dispersione dell'atmosfera che hanno determinato su base annuale la stima dei valori massimi orari riportati nello studio.

Per quanto attiene ai valori medi annuali di NO₂ si rileva che sono stati stimati livelli di concentrazione ambientale significativamente inferiori alla soglia di criticità del 5% ad ulteriore conferma che i valori massimi orari stimati nello studio sono probabilmente determinati da eventi singoli (medie orarie) che presuppongono delle condizioni meteo-diffusive dell'atmosfera particolarmente critiche. Nella relazione di cantierizzazione sono elencate le misure di mitigazione che verranno adottate al fine di abbattere le emissioni in atmosfera in fase di cantiere.

Per quanto riguarda il rumore, nella relazione di cantierizzazione e gestione ambientale risultano presenti sia la valutazione modellistica su cartografia che le tabelle. Nel documento viene presentata la situazione senza barriere e con barriere per dimostrare l'efficacia dell'intervento di mitigazione proposto.

In base ai dati forniti sulle fonti di emissione acustica dovute al cantiere e ai mezzi di trasporto afferenti allo stesso (trascurabili visto il traffico della SR515) si evince al ricettore R3 un superamento di 1 dB(A). Sebbene sia compatibile con l'incertezza di misura e la facciata dell'abitazione sia senza infissi il proponente ha voluto adottare cautelativamente il posizionamento di una barriera di lunghezza di 15 metri e altezza 2m. Si ritiene, visionando il modello di simulazione e i risultati ottenuti, che l'intervento sia sufficiente a mitigare il superamento sopracitato.

Conclusioni

Si ritiene che lo studio di dispersione atmosferica relativo alla costruzione del sovrappasso in esame abbia evidenziato un profilo di impatto compatibile con la normativa di settore presupponendo, sia all'interno di tutto il domino di calcolo che presso i recettori discreti, una variazione trascurabile (e reversibile) dello stato di qualità dell'aria per un periodo limitato all'attività di cantiere.

Le soluzioni di mitigazione adottate sia per il rumore sia per le emissioni in atmosfera si ritengono adeguate alle lavorazioni di cantiere previste. Si raccomanda la loro applicazione.

Struttura ARPAV

Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - SSD U.O. Qualità dell'aria

Dipartimento Rischi Tecnologici e Fisici - UO AGENTI FISICI - Unità Operativa Area Est

Condizione ambientale n. 3g, 3h del Parere CTVIA n. 3096 del 02/08/2019

*- I siti di cave e discariche che si intende utilizzare nonché degli impianti di recupero
- Il bilancio dei materiali e le modalità di trattamento delle terre e rocce da scavo. Nel caso siano previste modifiche rispetto a quanto prospettato nella documentaizione di progetto e si preveda il ricorso al sottoprodotto ai sensi dell'art. 184bis del D.Lvo 152/06 e ss.mm.il.dovrà essere presentato quanto previsto dal DPR120/17."*

Ruolo di ARPAV



| |
|--|
| Supporto all'Ente vigilante (MASE) |
| Elenco documenti visionati |
| <ul style="list-style-type: none"> All_1_VO-SPO30-PRZ_3_-_Sovrappasso_Pedonale |
| Valutazioni |
| <p>Il proponente ha fornito sufficienti informazioni sia per i siti di approvvigionamento inerti, sia per gli impianti di recupero/smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti non pericolosi. Come specificato dallo studio di approfondimento per il procedimento di VIA 'ID_VIP: 3607' e ribadito dalla relazione di cantierizzazione 'VO-SPO30-PRZ 3 - Sovrappasso Pedonale', non è previsto un riutilizzo delle terre (come confermato dall'assenza del PUT), ma uno smaltimento come rifiuto.</p> |
| Conclusioni |
| <p>Non vengono avanzate osservazioni. Si raccomanda una gestione coerente a quanto definito, sia per i quantitativi prodotti che per le modalità di trattamento del materiale di risulta.</p> |
| Struttura ARPAV |
| Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - SSD U.O. Qualità del suolo |

Distinti saluti.

La Dirigente

Ing. Elena Vescovo



ELENA
VESCOVO
22.09.2023
12:10:53
GMT+01:00

Responsabile di procedimento: Ing. Elena Vescovo

Responsabili istruttoria: Dott. Nicola Zagato, Dott. Giorgio Rosin, Dott. Marco Cecchinato, Dott. Stefano Fogarin, Dott. Massimo Bressan

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV